CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Venerdì 15 marzo 2024

Il dibattito

Il presidente di Confindustria Vigorito ricorda che i 10 milioni costituiscono il risultato di precise strategie di sviluppo

«La trasformazione del Patto è stata già avviata»

L'assessore Cappa: «Già pronto lo statuto della Destination Management Organization»

Gianni De Blasio

"C'è una precisa strategia di sviluppo industriale e territoriale alla base del progetto finanziato dal Bando sui Progetti Pilota.

Una strategia che si evince dal nome stesso del progetto: Sannio Innovativo Turistico e Sostenibile, scelto non a caso, ma con la volontà di tracciare le direttrici da seguire per una crescita armonica del Sannio, nel quale si coniugano realtà imprenditoriali di eccellenza e territori incontaminati dalle straordinarie bellezze naturalistiche."

Oreste Vigorito, Presidente di Confindustria Benevento, torna sul finanziamento di 10 milioni di euro per il Patto Territoriale della provincia di Benevento, per spiegare il processo di rivitalizzazione e trasformazione in atto della società che presiede.

"Abbiamo ereditato uno strumento senza dubbio utile ad un lavoro congiunto pubblico/privato e di questo va dato merito a coloro che l'hanno promosso nel 1997 tra i quali il Past President di Confindustria Benevento, Antonio Izzo. Ma è chiaro che lo strumento, unitamente alla stagione dei patti territoriali, era ormai finito, essendo prossimo alla liquidazione, salvo il completamento di alcuni interventi infrastrutturali pubblici su residui di fondi messi a disposizione dal ministero.

Quando nel 2021 è stato pubblicato l'avviso sui Progetti Pilota, Confindustria Benevento ha colto in quel bando una opportunità.

A disposizione solo 100 milioni di euro (sufficienti a finanziare al massimo 10 progetti pilota), ma al di là delle risorse, abbiamo creduto nella possibilità di dare una spinta propulsiva agli investimenti locali silenti".

Quindi, il numero uno degli industriali sanniti ricorda che è stato aperto un avviso pubblico che aveva in sé una precisa strategia di sviluppo industriale e territoriale: quella di intercettare gli investimenti volti a favorire la transizione digitale ed ecologica. Il lavoro di selezione sulle 39 proposte pervenute è stato fatto seguendo queste direttrici.

"Le progettualità beneficiarie dei finanziamenti sono tutte volte all'innovazione, alla sostenibilità e alla valorizzazione della risorsa turistica: esattamente le direttrici di sviluppo industriale e territoriale del Sannio. Confindustria ha talmente creduto in questa strategia che si è fatta anche carico, nel 2021, di acquistare le quote che nel frattempo la Camera di Commercio, dopo l'accorpamento con l'Irpinia, aveva deciso di mettere in vendita. A dimostrazione di come i processi di aggregazione, se non gestiti sapientemente, lungi dal rafforzare i territori portano solo ad indebolire quelli più fragili".



da sinistra: **Geppino Russo, Carmelo Sandomenico, Oreste Vigorito, Anna Pezza, Walter Corona**

Consapevoli della necessità di guardare al futuro, il Consiglio di Amministrazione del Patto Territoriale ha avviato il percorso di modifica statutaria per cambiare la ragione sociale da Patto Territoriale a SITUS (Sannio Innovativo Turistico e Sostenibile) e di ampliamento dell'oggetto sociale anche alla vocazione turistica per candidarsi come una delle Destination Management Organization, promosse e finanziate dall'Assessorato al Turismo della Regione Campania.



Vigorito, in riferimento a quanto affermato dall'ex sindaco ed ex sottosegretario al Welfare Pasquale Viespoli, conclude: "Vorrei, dunque, tranquillizzare coloro che invocano la necessità di una innovazione/ trasformazione del Patto, che la stessa è già iniziata dal momento in cui Confindustria Benevento ha proposto di partecipare al bando.

Aggiungo anche che non credo tutto questo sia sufficiente. Anzi direi che la sfida inizia oggi. Le risorse provengono dalla programmazione 2014/2020 e come tali sono a tempo. Tutti gli interventi agevolati devono chiudersi entro il 31/12/2026 e questo richiede una sforzo organizzativo armonico da parte di tutti e 20 i beneficiari delle risorse. Uno sforzo non da poco se consideriamo che sono trascorsi oltre due anni dal momento in cui sono state presentate le proposte.

La macchina amministrativa è già all'opera e oggi, dopo appena una settimana dalla PEC del ministero, abbiamo già avuto conferma da parte delle imprese e degli enti pubblici beneficiari dei finanziamenti, non solo della loro volontà di portare avanti gli investimenti proposti, ma anche del loro impegno a realizzarli entro i tempi previsti. Sono questi gli argomenti sui quali siamo chiamati a lavorare e a confrontarci ogni giorno: un lavoro amministrativo costante e puntuale, che scaturisce da un pensiero strategico chiaro e profondo. Un lavoro svolto INSIEME pubblico/privato, ma direi anche passato/presente per costruire il nostro futuro". L'avvio della trasformazione del Patto territoriale è confermato anche dall'assessore al Turismo del Comune di Benevento. "E' stato già predisposto lo statuto di SITUS, società consortile a responsabilità limitata, che avrà la durata sino alla data del 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte per decisione dei soci", afferma Attilio Cappa ***(nel riquadro)***.

La società non ha scopo di lucro e si propone, quale connotante finalità istituzionale, il compito di coordinare, svolgere ed accompagnare, per conto dei soggetti consorziati: le attività volte a promuovere valore, valorizzare la filiera turistica allo scopo di supportare i soggetti, sia pubblici che privati coinvolti; le procedure e gli atti inerenti alla realizzazione dei rispettivi programmi di investimento, nonché all'implementazione, alla gestione ed all'erogazione di servizi comuni a favore dei consorziati medesimi. Territorio di riferimento della "Destination Management Organization" è l'intera provincia di Benevento. Hanno aderito il Comune di Benevento e il Comune di Montesarchio, entrambi con quote del 32,5%, quindi il Consorzio per l'Area di Sviluppo industriale con il 9,9; come privati, Confindustria con il 24,8, lasciando a Multiservice Asi, Coldiretti e Unindustria Servizi lo 0,1 ciascuno. "Come prodotti turistici che si intendono promuovere – dice ancora l'assessore - sono collegati alle vocazioni turistiche del territorio e ai relativi attrattori che riguardano percorsi storico-culturale, naturalistico-termale, religioso, enogastronomico e ludico-sportivo. Attrattori che – rimarca Cappa – potranno darci grandi soddisfazioni. A partire dal 2021 comincia a registrarsi, infatti, una ripresa del turismo.

A crescere in maniera esponenziale sono soprattutto i turisti provenienti dall'Italia che hanno prediletto la formula del turismo di prossimità. Nel 2022 si consolida l'andamento positivo, gli arrivi risultano pari a 50.154 (+46% rispetto all'anno precedente) mentre le presenze sono pari a 106.148 (+57% rispetto all'anno precedente).

Un trend di rilievo rispetto al passato che pone attenzione verso proposte che abbandonino la logica del "mordi e fuggi" e lasciano il posto ad itinerari in cui si possa creare un rapporto più stabile tra turista e territorio". "Sono queste le linee guida della DMO che stiamo costituendo".

15 Marzo 2024
Venerdì

IL MATTINO

BENEVENTO

vitale arredamenti

benevento@ilmattino.it
fax 0824 316627
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

(C) Ced Digital e Servizi | 1710487158 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Santa Luisa de Marillac

OGGI 9° 17°

DOMANI 10° 16°

Il calcio
Benevento, tutti pronti in attacco: ora le scelte
Luigi Trusio a pag. 27



La scherma
Al Gran premio di spada il Sannio sale sul podio
Bruno Marra a pag. 26



Lavoro e imprese
Confindustria, arriva il patto con i giovani: «Stop alle fughe»



Come far conoscere alle nuove generazioni le opportunità di lavoro presenti sul territorio? È possibile frenare l'emigrazione dei giovani sanniti verso altre mete in cerca di occupazione? Forse sì e, non a caso, ieri pomeriggio, i dirigenti degli Istituti scolastici secondari sono stati chiamati a raccolta dal presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito, per affrontare tutti i temi del caso e avviare un confronto costruttivo.

Il territorio, l'occupazione

(C) Ced Digital e Servizi | 1710487158 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Basta fuga per il lavoro Confindustria fa un patto con i giovani sanniti

▶I vertici degli industriali incontrano i dirigenti scolastici delle superiori

▶Al via il piano per comunicare le tante opportunità offerte in zona

IL FOCUS

Erica Di Santo

Come far conoscere alle nuove generazioni le opportunità di lavoro presenti sul territorio? E' possibile frenare l'emigrazione dei giovani sanniti verso altre mete in cerca di occupazione? Si può trovare una sistemazione ai Neet (chi né studia, né lavora, né riceve una formazione), evitando -al contempo- anche lo spopolamento delle aree interne?

Forse sì e, non a caso, ieri pomeriggio, i dirigenti degli Istituti scolastici secondari della provincia di Benevento sono stati chiamati dal presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito per un incontro ideato proprio con l'intento di far conoscere alle scuole le azioni che il mondo imprenditoriale promuove nell'interesse dei ragazzi. Una riunione altresì diretta a stringere sinergie tra imprese&scuola per frenare - o, almeno, tentare di arginare - la sempre più crescente emorragia delle leve sannite in direzione di altre destinazioni (nell'ultimo anno, oltre 3.500 ragazzi hanno lasciato il Sannio con un tasso in crescita del 10% negli ultimi 5 anni). Dunque, come fare? Per la coordinatrice del progetto, nonché Vice Presidente di Confindustria Benevento, Clementina Donisi: «Stiamo già lavorando per rendere strutturale il percorso virtuoso messo in campo con le scuole con l'iniziativa "Scegli il tuo futuro", volta a supportare i giovani nell'orientamento al loro percorso di studi e lavoro, partendo dalla conoscenza delle realtà industriali del territorio, per far comprendere che, anche qui, c'è la possibilità di realizzarsi professionalmente». Dalla sinergia Confindustria e scuola verranno sottoscritti protocolli dai quali far discendere percorsi di PTCO da realizzare presso le aziende con progetti che, magari, andrebbero anche a sollecitare quel 40% di ragazzi che dopo il diploma restano inattivi, "parcheggiati" sul divano di casa in attesa (di qualcosa...).



ALL'INIZIATIVA PARTECIPANO ANCHE LE AUTORITÀ SCOLASTICHE PROVINCIALI DEL BENEVENTANO

«Abbiamo dati estremamente preoccupanti -ha detto la Donisi- che ci spingono ad interfacciare le nostre aziende con il territorio per farsi conoscere e mostrare le proprie potenzialità». Il Presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito ha aggiunto: «Credo che i giovani debbano avere la possibilità di scegliere liberamente il loro futuro; ma perché la loro sia una scelta consapevole, devono conoscere ciò che questo territorio è in grado di offrire e per farlo abbiamo individuato un percorso che ci vede collaborare con i dirigenti scolastici, spinti dal comune intento di trattenere i giovani sul territorio, offrendo opportunità di studio e di lavoro capaci di dare piena soddisfazione alle loro aspirazioni. Abbiamo un territorio con tanti vuoti da riempire per mancanza di giovani che vanno via e speriamo che, anche attraverso i nostri progetti, qualcuno possa tornare nel Sannio: una terra piena di potenzialità grazie alle sue bellezze storiche, architettoniche e naturali come pure al distretto del food e tanto altro ancora. Come Confindustria continueremo a promuovere altre iniziative che coinvolgano giovani e aziende del Sannio».

In prima linea anche il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Benevento, presieduto da Alessio Zollo che ha sottolineato: «Ci stiamo impegnando attivamente nel promuovere l'autoimprenditorialità e la cultura di impresa tra le nuove generazioni attraverso una serie di iniziative nelle scuole ed anche tramite workshop e programmi educativi». Per il Dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Sebastiano Pesce: «E' un'iniziativa meritevole di attenzione in quanto strumento di buone pratiche ed utile agli studenti non solo per avere contezza del proprio territorio di appartenenza dal punto di vista sociale, economico e produttivo ma anche estremamente efficace per aiutarli ad orientarsi al meglio nelle loro scelte di studio futuro e per il loro inserimento nel mondo del lavoro». Sulla stessa linea anche Luigi Mottola, presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Presidi che ha rimarcato: «La sinergia tra Confindustria e mondo scolastico è un'iniziativa fondamentale quale nuovo modo di fare scuola oggi, che vuol dire avere una scuola aperta al territorio ed al mondo produttivo, alle imprese ed alle aziende culturali. Progetti utili per orientare i giovani verso gli studi universitari o nel mondo del lavoro con più sicurezza e conoscenza e che li facilitano nel crescere, capire e maturare tutte quelle competenze ed esperienze al passo con le richieste dell'Europa di oggi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti: «Ok alla nuova Tav

Cretarossa, nuovo rinvio

BENEVENTO Il Progetto pilota di Confindustria punta alle eccellenze in un territorio verde e incontaminato

Il Sannio punta al turismo ecosostenibile

Il presidente Vigorito: «Strategia innovativa ma nel rispetto delle straordinarie bellezze che abbiamo»

DI **TITTA FERRETTI BUONO**

BENEVENTO. «C'è una precisa strategia di sviluppo industriale e territoriale alla base del progetto finanziato dal Bando sui Progetti Pilota. Una strategia che si evince dal nome stesso del progetto: Sannio Innovativo Turistico e Sostenibile, scelto non a caso, ma con la volontà di tracciare le direttrici da seguire per una crescita armonica del Sannio, nel quale si coniugano realtà imprenditoriali di eccellenza e territori incontaminati dalle straordinarie bellezze naturalistiche».

Oreste Vigorito *(nella foto)***,** presidente di Confindustria Benevento, torna sul finanziamento di 10 milioni di euro per il Patto Territoriale della provincia di Benevento, per spiegare il processo di rivitalizzazione e trasformazione in atto della società da lui presieduta.

«Abbiamo ereditato uno strumento senza dubbio utile ad un lavoro congiunto pubblico/privato e di questo va dato merito a coloro che l'hanno promosso nel 1997 tra i quali il Past President di Confindustria Benevento, Antonio Izzo. Ma è chiaro che lo strumento, unitamente alla stagione dei patti territoriali, era ormai finito, essendo prossimo alla liquidazione, salvo il completamento di alcuni interventi infrastrutturali pubblici su residui di fondi messi a disposizione dal ministero. Quando nel 2021 è stato pubblicato l'avviso sui Progetti Pilota, Confindustria Benevento ha colto in quel bando una opportunità. A disposizione solo 100 milioni di euro (sufficienti a finanziare al massimo 10 progetti pilata), ma al di là delle risorse, abbiamo creduto nella possibilità di dare una spinta propulsiva agli investimenti locali silenti. È stato aperto un avviso pubblico che aveva in sé una precisa strategia di sviluppo industriale e territoriale: quella di intercettare gli investimenti volti a favorire la transizione digitale ed ecologica. Il lavoro di selezione sulle 39 proposte pervenute è stato fatto seguendo queste direttrici. Le progettualità beneficiarie dei finanziamenti sono tutte volte all'innovazione, alla sostenibilità e alla valorizzazione della risorsa turistica: esattamente le direttrici di sviluppo industriale e territoriale del Sannio. Confindustria ha talmente creduto in questa strategia che si è fatta anche carico, nel 2021, di acquistare le quote che nel frattempo la Camera di Commercio, dopo l'accorpamento con l'Irpinia, aveva deciso di mettere in vendita. A dimostrazione di come i processi di aggregazione, se non gestiti sapientemente, lungi dal rafforzare i territori portano solo ad indebolire quelli più fragili. E ancora, consapevoli della necessità di guardare al futuro, il Consiglio di Amministrazione del Patto Territoriale ha avviato il percoso di modifica statutaria per cambiare la ragione sociale da Patto Territoriale a Situs Sannio Innovativo Turistico e Sostenibile e di ampliamento dell'oggetto sociale anche alla vocazione turistica per candidarsi come una delle Destination Management Organization, promosse e finaziate dall'Assessorato al Turismo della Regione Campania. Vorrei, dunque, tranquillizzare coloro che invocano la necessità di una innovazione/ trasformazione del Patto, che la stessa è già inziata dal momento in cui Confindustria Benevento ha proposto di partecipare al bando. Anzi direi che la sfida inzia oggi. Le risorse provengono dalla programmazione 2014/2020 e come tali sono a tempo. Tutti gli interventi agevolati devono chiudersi entro il 31/12/2026 e questo richiede una sforzo organizzativo armonico da parte di tutti e 20 i beneficiari delle risorse. Uno sforzo non da poco se consideriamo che sono trascorsi oltre due anni dal momento in cui sono state presentate le proposte. La macchina amministrativa è già all'opera e oggi, dopo appena una settimana dalla PEC del ministero, abbiamo già avuto conferma da parte delle imprese e degli enti pubblici beneficiari dei finanziamenti, non solo della loro volontà di portare avanti gli investimenti proposti, ma anche del loro impegno a realizzarli entro i tempi previsti. Un lavoro amministrativo costante e puntuale, che scaturisce da un pensiero strategico chiaro e profondo. Un lavoro svolto insieme pubblico/privato, ma direi anche passato/presente per costruire il nostro futuro».



BENEVENTO Per far conoscere agli istituti le azioni che il mondo imprenditoriale promuove nell'interesse dei giovani

Gli industriali incontrano i dirigenti scolastici

BENEVENTO. Si è svoltoieri pomeriggio presso la sede di piazza Colonna, l'incontro promosso da Confindustria Benevento tra i vertici dell'associazione imprenditoriale sannita: **Oreste Vigorito**, presidente di Confindustria Benevento, **Clementina Donisi,** vice presidente con delega alla Formazione e **Alessio Zollo**, presidente dei Giovani Imprenditori e i dirigenti scolastici degli istituti superiori sanniti, accompagnati dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale **Sebastiano Pesc**e e dal presidente provinciale dell'Associazione Presidi Nazionale, **Luigi Mottola**.

Obiettivo prioritario dell'incontro: far conoscere alle scuole le azioni che il mondo imprenditoriale promuove nell'interesse dei giovani e stringere sinergie per progetti comuni volti all'orientamento e alla conoscenza, al fine di arginare l'emigrazione giovanile che ha portato solo nell'ultimo anno, oltre 3.500 ragazzi a lasciare il Sannio con un tasso in crescita del 10% negli ultimi 5 anni.

«Credo che i giovani debbano avere la possibilità di scegliere liberamente il loro futuro. Ma perché la loro, sia una scelta consapevole, devono conoscere ciò che questo territorio è in grado di offrire", spiega Oreste Vigorito. "Per farlo abbiamo individuato un percorso che ci vede collaborare con i dirigenti scolastici spinti dal comune intento di trattenere i giovani sul territorio, offrendo loro opportunità di studio e di lavoro capaci di dare piena soddisfazione alle loro aspirazioni».

«Stiamo lavorando per rendere strutturale il percorso virtuoso messo in campo con le scuole" sostiene Clementina Donisi, coordinatrice del progetto. "Da questo intento nasce l'iniziativa *Scegli il tuo futuro*, un progetto volto a supportare i giovani nell'orientamento al loro percorso di studi e lavoro, partendo dalla conoscenza delle realtà industriali presenti sul territorio, per far loro comprendere che anche qui c'è la possibilità di realizzarsi professionalmente. Mettere insieme, conoscenza, formazione ed orientamento è il vero obiettivo per tutti i soggetti coinvolti in questo progetto. Naturalmente da soli non abbiamo possibilità, c'è bisogno di creare una rete e il confronto e la collaborazione con i dirigenti scolastici rappresenta un momento nel quale sugellare il percorso virtuoso messo in campo che diventerà un punto fermo anche per le annualità scolastiche successive e per completare l'intero impianto attraverso la sottoscrizione di protocolli dai quali far discendere percorsi di PTCO da realizzare presso le aziende."

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Benevento – chiarisce Alessio Zollo, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Benevento si impegna attivamente nel promuovere l'autoimprenditorialità e la cultura di impresa tra i giovani. Attraverso una serie di iniziative nelle scuole, il gruppo mira a ispirare le nuove generazioni sulle opportunità offerte dall'innovazione imprenditoriale. Confindustria crede fermamente che investire nell'educazione imprenditoriale giovanile sia fondamentale per trattenere i talenti sul nostro territorio. Attraverso workshop e programmi educativi, il Gruppo Giovani Imprenditori condivide le proprie esperienze e conoscenze per incoraggiare i giovani a esplorare le proprie idee imprenditoriali e sviluppare le competenze necessarie per realizzarle».



De Gregorio (Eav): «Più flessibilità per ottimizzare le ore lavoro»

«Corse soppresse, incomprensione su turni»

"Chiediamo scusa ai pendolari per le soppressioni di treni in questi giorni sulla Vesuviana.

C'è stato una incomprensione sui nuovi turni, che vanno discussi e nessuno vuole imporre. E' previsto un incontro già domani con le organizzazioni sindacali, vanno condivise le regole. Ma occorre decidere. Ma quale è il tema? E' un braccio di ferro che continua da tempo. Eav vuole introdurre i turni flessibili, come esistono in tutte le aziende di trasporto, previsto dal contratto di lavoro, eppure non ci riusciamo", così il presidente Eav, Umberto De Gregorio, rispetto i problemi sulla Circumvesuviana con diversi convogli soppressi negli ultimi giorni.



"Sembra un controsenso, ma alcuni rifiutano lo straordinario perché vogliono fare tanto straordinario, come fanno oggi, mentre cambiando le regole ne farebbero meno. Cosa sono i turni flessibili? Gli attuali turni dei macchinisti e capitreno sono rigidi: 7 ore e 25 minuti, nelle quali il lavoro di guida sul treno è di 3,5 ore. Noi vogliamo introdurre i turni flessibili che ci consentono di ottimizzare le ore di lavoro rispetto alla guida effettiva senza generare 'sfridi' improduttivi : in questo modo il turno una volta potrà essere di 5 o 6 ore e un'altra volta anche di 8,5 ore, ma le ore di guida rimangono su base mensile in totale invariate. Nessuna guerra. Noi vogliamo discutere e ragionare: La direzione di Eav vuole evitare che un dipendente superi il limite di ore di straordinario previsto dalla normativa", il ragionamento del presidente dell'Ente Autonomo Volturno.

"Stiamo assumendo (da domenica entrano in servizio dopo la formazione 20 nuovi macchinisti) e dobbiamo fare i turni flessibili come avviene nel resto del mondo.

Disponibili anche a riconoscere qualcosa in cambio (la settimana corta? Un orario settimanale ridotto rispetto ad oggi? Cosa? dialoghiamo).

La direzione Eav chiede scusa ai pendolari. Ma il tema va assolutamente risolto.

Abbiamo obblighi normativi e di risorse economiche.

Chiediamo ai lavoratori di ragionare e di non scaricare sui pendolari il costo del confronto. Che può essere anche duro, ma non selvaggio. Sono certo che il confronto con le organizzazioni sindacali porterà i risultati attesi", la conclusione.

Il caso

Coldiretti: «Bene la Tav ma servono soluzioni per non le realtà agricole»

Provinciale 106 chiusa, «forti disagi per agricoltori»

«L'attuale percorso alternativo sulla Telesina è impraticabile per chi opera con i trattori con carrello a rimorchio»

Disagi per il comparto agricolo legati ai cantieri Tav, con necessità di mitigarli. E' l'appello che rivolge la Coldiretti. "L'Alta Velocità va più che bene, ci mancherebbe altro: è motivo di soddisfazione vedere come la mobilità nel Sannio si arricchisca di una infrastruttura essenziale al suo sviluppo. Però bisogna anche considerare che ci sono esigenze non meno prioritarie del potenziamento della rete ferroviaria da rispettare, che riguardano la possibilità di spostarsi degli agricoltori, gravemente compromessa dai lavori in corso. Vanno adottate misure in grado di ridurre al minimo possibile i disagi, che si stanno traducendo in una diseconomia per tanti, troppi imprenditori agricoli", quanto sostenuto per Coldiretti da Libero Petraccaro, Annibale De Filippo, presidenti rispettivamente, delle sezioni di Torrecuso e Ponte insieme con il Segretario di Zona Flavio Nuzzolo. Fonte di disagio la chiusura al traffico della SP 106, che collega Ponte con la località Torrepalazzo. "L'alternativa – così Coldiretti - non risulta adatta a garantire un transito regolare delle aziende agricole, costrette a percorsi inadeguati e anche rischiosi, non idonei dunque al transito dei mezzi agricoli". Una situazione che comporta anche un aggravio significativo dei costi. La circolazione è impedita anche per la strada comunale, che congiunge Ponte, dalla località Piana alla via Francigena. "L'alternativa prefigurata da Italfer – spiegano - danneggia le realtà agricole del territorio in quanto il tratto di strada chiuso è di vitale importanza per i collegamenti tra case e zona di lavoro. La via alternativa programmata prevede anche l'utilizzo della Telese-Caianello. Ma non è praticabile soprattutto per chi si sposta con tanto di trattore e carrello a rimorchio. Tra l'altro è un problema che si sta particolarmente vivendo in questa stagione in cui si dà corso al trattamento dei terreni, dei vitigni e che si vivrà ancora di più al momento della vendemmia se non si correrà ai ripari". I due Presidenti insieme al Segretario di Zona hanno riunito gli agricoltori dell'area interessata, raccogliendone, al termine dell'incontro, le rimostranze da indirizzare alle istituzioni locali perché si adoperino per trovare alternative praticabili alla mobilità locale così compromessa. "Abbiamo consegnato un documento – sia al sindaco di Ponte, Antonello Caporaso, sia al commissario prefettizio di Torrecuso, Mario La Montagna. Il primo cittadino si è già reso disponibile a segnalare la vicenda ai responsabili delle ditte incaricate dei lavori ed è già impegnato, con i vertici Italfer e Ghella, nella valutazione di alternative valide".

UNISANNIO

Rettore Canfora nominato ufficiale della Repubblica



Il professore Gerardo Canfora, rettore dell'Università degli Studi del Sannio, con Decreto del Presidente della Repubblica, è stato insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Il titolo viene attribuito a coloro i quali acquisiscono benemerenze verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'economia e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte ai fini sociali, filantropici ed umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari.La cerimonia di conferimento del titolo si svolgerà il prossimo 2 giugno. Al professore Canfora arrivano le congratulazioni della comunità accademica dell'ateneo sannita per questo prestigioso traguardo, che sottolinea la sua straordinaria dedizione e il suo impegno instancabile per il progresso della formazione e della ricerca.

L'INCONTRO / Il presidente Oreste Vigorito: «I ragazzi devono conoscere ciò che il territorio è in grado di offrire»

Confindustria e scuole, insieme per garantire futuro ai giovani

Confronto dibattito promosso da Confindustria Benevento tra i vertici dell'associazione imprenditoriale sannita Oreste Vigorito Presidente di Confindustria Benevento, Clementina Donisi, Vice Presidente con delega alla Formazione e Alessio Zollo, Presidente dei Giovani Imprenditori e i dirigenti scolastici degli istituti superiori sanniti, accompagnati dal dirigente Ufficio scolastico provinciale Sebastiano Pesce e dal presidente provinciale dell'Associazione Presidi, Luigi Mottola. Obiettivo prioritario dell'incontro far conoscere alle scuole le azioni che il mondo imprenditoriale promuove nell'interesse dei giovani e stringere sinergie per progetti comuni volti all'orientamento e alla conoscenza, al fine di arginare l'emigrazione giovanile che ha portato solo nell'ultimo anno, oltre 3.500 ragazzi a lasciare il Sannio con un tasso in crescita del 10% negli ultimi 5 anni. "Credo che i giovani debbano avere la possibilità di scegliere liberamente il loro futuro. Ma perché la loro, sia una scelta consapevole, devono conoscere ciò che questo territorio è in grado di offrire - ha spiegato Oreste Vigorito Presidente di Confindustria Benevento -. Per farlo abbiamo individuato un percorso che ci vede collaborare con i dirigenti scolastici spinti dal comune intento di trattenere i giovani sul territorio, offrendo loro opportunità di studio e di lavoro capaci di dare piena soddisfazione alle loro aspirazioni".



Farmindustria

«Farmaceutico, 70mila addetti: il 45% è donna»

"Nell'industria farmaceutica in Italia si contano circa 70mila addetti diretti altamente qualificati. Le donne sono il cuore pulsante della ricerca, il 53%. Rappresentano il 45% del totale e il 46% di quadri e dirigenti. Grazie a un modello di relazioni industriali moderne e all'avanguardia, l'industria farmaceutica ha trovato strumenti concreti ed efficaci per venire incontro alle specifiche necessità dei collaboratori che riguardano diversi campi: sanità, formazione, conciliazione vita-lavoro, genitorialità, assistenza, sviluppo professionale, politiche di inclusion e diversity, pari opportunità". Lo ha detto Marcello Cattani, presidente di Farmindustria, nel suo intervento al convegno 'La natalità: una questione di coppia', promosso Roma da Farmindustria con il patrocinio del ministero per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità.

attani ha poi ricordato una serie di best practice volute da Farmindustria, che "garantiscono anche una migliore conciliazione vita-lavoro".

Alcuni esempi: oltre il 90% delle imprese applica da anni smart working, part-time, flessibilità oraria in ingresso/uscita, permessi retribuiti per visite mediche aggiuntivi al Ccnl, elenca una nota. Il 100% degli addetti è coperto da previdenza e assistenza sanitaria integrativa; il 73% fruisce di servizi di istruzione e assistenza; il 43% può beneficiare di forme di assistenza per familiari anziani o non autosufficienti; il 47% delle imprese offre congedi e aspettative di maternità più lunghi rispetto alla legge e al Ccnl; il 58% offre asili nido/rimborsi spese per istruzione e assistenza domestica; il 55% offre campagne di screening, prevenzione, vaccinazione e check-up. E ancora: il 55% delle imprese offre campagne per il benessere psico-fisico; il 59% offre servizi di counseling psicologico post-gravidanza; il 36% ha già ottenuto la certificazione per la parità di genere e a breve sarà certificato circa il 65% delle imprese. In molti casi sono presenti anche altri servizi di forte impatto, cosiddetti save time, quali lavanderie, take away, calzolerie. I congedi retribuiti sono poi del 36% superiori alla media dell'industria per le donne e del 31% per gli uomini.

In breve

Il dissesto, i disagi

(C) Ced Digital e Servizi | 1710487158 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

I TRASPORTI

Giuseppe Di Martino

Biglietti e prenotazioni bloccati sui treni Tav

▶La stazione di Benevento è capolinea dei ritardi dovuti alla frana di Ariano

▶Regionali e Intercity soppressi e pullman sostitutivi per la Puglia

«Come possessore di un abbonamento non sto avendo particolari problemi ma se volessi cambiare nell'arco della giornata la mia prenotazione non lo posso fare tramite app se non recandomi allo sportello Trenitalia».

La testimonianza dell'avvocato beneventano Emilio Ricciardi, habitué del treno Alta Velocità diretto a Roma e viceversa, fotografa esattamente il disagio quotidiano che pendolari e viaggiatori sono costretti ad affrontare al momento della modifica delle loro prenotazioni. Inoltre, disagio nel disagio, è praticamente impossibile acquistare sul web soluzioni di viaggio da Milano o Roma fino al 15 aprile. È la paradossale situazione che in questi giorni ha investito il traffico su ferro in direzione Benevento, a causa dell'interruzione della linea Foggia–Caserta, che collega il capoluogo sannita e Ariano Irpino, bloccata da martedì a causa di un movimento franoso. Un limbo che durerà almeno altri trenta giorni, come annunciato da Rfi, con l'Italia spaccata in due e la città delle Streghe al centro del Purgatorio. I treni dell'Alta Velocità provenienti da Milano e Roma e diretti a Bari e Lecce si fermano nella stazione di Benevento. Qui i passeggeri salgono sui pullman sostitutivi per raggiungere Ariano Irpino dove il viaggio prosegue su ferro. Lo stesso accade all'inverso. Ma i provvedimenti di emergenza messi in atto da Trenitalia funzionano a metà. Anche per tutta la giornata di ieri non era possibile acquistare biglietti dal Nord (ad esempio Milano e Roma a Benevento) e nemmeno, per chi aveva l'abbonamento, prenotare un posto.

Per cui i convogli anche ieri sono arrivati semivuoti ai binari 2, 3 e 4. Molti treni sono inoltre stati cancellati (in particolar modo gli Intercity) e i regionali hanno accumulato ritardi notevoli. Ma non basta. Se volessimo acquistare un ticket online, non solo a stretto giro, l'impresa è praticamente impossibile. L'impatto dell'interruzione si traduce così in ritardi significativi, disagi nell'acquisto dei biglietti online e cambiamenti improvvisi nei servizi. I viaggiatori sono costretti a modificare i loro piani e ad affrontare lunghe attese. Sul sito di Trenitalia infatti non è possibile acquistare biglietti online né tantomeno alla biglietteria self service della stazione fino al 15 aprile. In pratica un vero dramma anche per i molti studenti o lavoratori fuorisede che stanno già programmando le prossime ferie in terra sannita in vista dell'imminenti le vacanze di Pasqua. Quindi stop ai biglietti online fino al termine dei lavori e al ripristino del servizio.

Per i viaggiatori che preferiscono Italo, le difficoltà persistono, anche se in misura minore. Infatti tramite l'applicazione dell'azienda di trasporto privata fondata da Luca Cordero di Montezemolo e Diego Della Valle sono ancora disponibili i tagliandi per i «fortunati» viaggiatori. Intanto ieri è stata un'altra giornata di forti disagi per gli utenti della linea ferroviaria Lecce– Foggia–Caserta, in particolar modo per i pendolari che dal Sud dovevano risalire la direttrice lungo lo Stivale: treni cancellati, o costretti a tornare indietro. Ritardi di almeno cento minuti.

Il viaggio dei passeggeri sulla tratta tra Foggia e Caserta si è così trasformato in un'odissea. Nella sola giornata di ieri Trenitalia ha cancellato 15 Frecciarossa e Intercity. A cui vanno ad aggiungersi altri cinque Frecciarossa anche per la giornata di oggi. In attesa del ripristino del tratto ferrato interessato dal movimento franoso, pure ieri la sequela di sali e scendi, dai treni ai bus sostitutivi, si è ripetuta. I treni in partenza da Lecce sono stati fatti fermare a Foggia o ad Ariano Irpino, quelli da Roma nelle stazioni di Benevento e Caserta. Sono stati attivati, inoltre, bus sostitutivi per fare la spola tra le stazioni per permettere ai passeggeri di scavalcare il tratto bloccato e poter risalire sul treno dall'altra parte per arrivare a destinazione. Ma la situazione resta complicata anche a causa della mancanza di informazioni chiare e tempestive nelle stazioni, disagi causati dagli scali imprevisti e preoccupazione per gli slittamenti nei propri itinerari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PENDOLARI In molti in fila per chiedere informazioni



ANCHE SE DAL SANNIO E VERSO IL SANNIO LA LINEA È LIBERA TRENITALIA NON CONSENTE DI FARE NUOVI BIGLIETTI

Autonomia differenziata al via il bus della Cgil



Ha preso il via, proprio da Benevento, il tour campano della Carovana dei diritti promosso dalla Cgil.

Un camper partito da Roma per sollecitare tante realtà al pericolo dell'autonomia differenziata e per ribadire la forte opposizione al disegno di legge che spaccherebbe il Paese. «Il tour campano parte da Benevento a testimonianza dell'attenzione per le aree interne e il Sud – spiega Evelina Viele – Segretaria Generale Flc Cgil Benevento – che pagherebbe il maggior impatto negativo all'attuazione dell'autonomia. Come provincia soffriamo già un forte divario e la carenza, la regionalizzazione non potrebbe che peggiorare le cose».

In Piazza Roma il camper ha rappresentato la base per un'assemblea pubblica e per un'azione di volantinaggio e sensibilizzazione. Viele ha puntato in particolare sull'impatto negativo per il sistema scolastico: «Non è pensabile attuare 20 diversi sistemi scolastici: si andrebbe a snaturare l'istruzione del nostro Paese. Differenziare significa rompere l'unità. La scuola è e deve restare unica come disegnato dalla Costituzione». «Vogliamo che la nostra sollecitazione arrivi ai politici del Sannio che siedono a Roma – ha aggiunto il segretario generale Cgil Benevento Luciano Valle -. Perchè non ripetano solo che questo progetto aiuterà i territori ma si fermino invece a comprendere le nostre ragioni per rappresentarle in Parlamento».

«L'autonomia differenziata – prosegue - colpisce le fasce più deboli del Paese. Non è una semplice secessione Nord-Sud ma una secessione tra chi sta bene e chi sta male accrescendo i divari. Da tempo abbiamo avviato campagna di sensibilizzazione contro questo disegno di legge che spacca l'Italia in ogni servizio: dalla scuola alla sanità, dai trasporti alla rete del welfare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA

Paolo Bocchino

Infopoint e siti culturali affidati in gestione a Pro Loco e associazioni



L'infopoint di piazza Pacca e Casa Pisani al Teatro Romano verranno affidati alle associazioni. Palazzo Mosti guarda oltre l'imminente taglio dei nastri e apre al terzo settore per la gestione delle strutture turistiche realizzate con il Programma integrato città sostenibile.

Per il punto informativo di piazza Cardinal Pacca, la partnership riguarderà la Pro loco «Samnium». Nei prossimi giorni si definiranno i dettagli dell'accordo di cogestione che sarà stipulato con l'associazione cittadina di promozione turistica guidata da Giuseppe Petito. Discorso imbastito nel corso di confronti preliminari che hanno visto protagonisti lo stesso Petito, il vicesindaco delegato ai Pics Francesco De Pierro e l'assessore al Patrimonio e al Turismo Attilio Cappa. Già stanziati allo scopo 12mila euro inseriti nella variazione di Bilancio urgente approvata dall'esecutivo martedì. Nella relazione, il dirigente dei Servizi turistici Alessandro Verdicchio dettaglia le funzionalità che la nuova struttura dovrà assolvere: «L'allestimento e la gestione di un infopoint di informazione e accoglienza turistica prevede, quali principali servizi essenziali: le informazioni e la distribuzione di materiale promozionale; le informazioni sull'organizzazione dei servizi, sulla disponibilità ricettiva e sulla ristorazione; le informazioni sull'offerta di servizi turistici, di itinerari di visita e di escursioni personalizzate; l'assistenza del turista per i servizi turistici locali. I Servizi turistici, inoltre, aderiscono, ogni anno, alle manifestazioni fieristiche e a borse del turismo, adesione che prevede la distribuzione di materiale informativo, brochure e quanto necessario per una efficace attività di comunicazione e informazione». Ragioni per le quali Verdicchio ha ritenuto necessario lo stanziamento in via d'urgenza di 10mila euro che andranno a coprire i costi di gestione, tra i quali il rimborso spese da riconoscere ai volontari della Pro loco, mentre altri 2mila euro occorreranno per l'acquisto di beni e servizi, l'organizzazione di eventi, pubblicità». Slitta di qualche giorno l'inaugurazione della struttura, inizialmente prevista per domani sera.

Casa Pisani, edificio storico con vista sul Teatro Romano, andrà all'Archeoclub. Martedì è in agenda a Palazzo Mosti il confronto tra i maggiorenti comunali e il presidente del sodalizio Francesco Morante, per mettere nero su bianco la collaborazione. Il numero uno dell'associazione ha comunque le idee chiare sulla funzione che sarà assolta dal suggestivo fabbricato in pietra riqualificato con i Pics: "Sarà un museo dell'immagine beneventana - anticipa Morante - che ci permetterà di mettere in mostra fotografie, incisioni, stampe, cartoline e qualsiasi altra immagine riguardante la storia della città. Una opzione importante per garantire la fruizione di numerose immagini che al momento sono poco valorizzate. Ma per farlo bisognerà fare ricorso in gran parte alla modalità digitale, dati gli spazi ridotti offerti dalla location. Attendiamo l'incontro con i referenti dell'amministrazione comunale per definire i termini dell'affidamento, ma senz'altro c'è la disponibilità di Archeoclub a dare un contributo finalizzato alla conoscenza e alla fruizione dell'amplissimo patrimonio storico di Benevento».

Da progetto, Casa Pisani dovrebbe ospitare anche «un percorso conoscitivo con ricostruzioni in 3D del Teatro Romano, con una voce narrante per conoscerne la storia e il contesto in cui era inserito. L'obiettivo è aumentare l'offerta di informazioni su Benevento, e in particolare sulla zona in questione, il Triggio, che oggi è poco frequentata ma appartiene al cuore della città romana».

La strada della gestione in condominio con il terzo settore è stata già battuta per l'Hortus Conclusus, dove hanno operato dapprima l'associazione di Protezione civile e adesso una coop sociale.

Struttura che però mostra già qualche piccola "crepa", a soli cinque mesi dalla inaugurazione. Lungo il muro vermiglio che fa da quinta alla piazza centrale sono infatti visibili i vuoti lasciati dalle protezioni di copertura delle luci a led. Il materiale plastico utilizzato a mo' di tappo non ha retto alle temperature dei corpi illuminanti, che si presentano scoperti in più punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLE FRECCE SONO ORA AMMESSI SONO COLORO CHE AVEVANO FATTO I TICKET NEI GIORNI SCORSI

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

IL FOCUS

Campania, meno incidenti ma più vittime: il lavoro continua a essere fatale

(C) Ced Poste e Servizi - 0710882261 - 06.03.208.114 - stampa.ilmattino.it

▶Il 2023 si è chiuso con una contrazione dei casi del 33%, frutto della prevenzione

▶Il bilancio dei decessi, non definitivo supera di quattro unità quello del 2022

Nando Santonastaso

In Campania nel 2023 sono state presentate all'Inail 95 denunce per infortuni mortali, 62 dei quali avvenuti sui luoghi di lavoro, quasi tutti tra industria e servizi (79 di cui 13 nelle costruzioni), 7 in agricoltura e il resto nei settori statali. Il numero ufficiale dei lavoratori che hanno perso la vita lo scorso anno lo si conoscerà solo tra qualche mese, all'esito cioè di tutte le verifiche affidate per legge all'Istituto, le uniche che consentono di avere cifre ufficiali (quelle di sindacati, Cgia di Mestre ed altri osservatori del fenomeno non sempre coincidono). Di sicuro, la strage resta, anzi continua (quattro morti in più sul 2022) e il suo tragico impatto umano, sociale ed economico non può essere attenuato dal calo complessivo degli infortuni denunciati. Calo, peraltro, non trascurabile: si è passati dai 33.088 casi del 2022 ai 21.332 dell'anno successivo, con una sforbiciata di 11.766 denunce che è frutto probabilmente di un maggiore impulso della prevenzione e dunque delle tante iniziative che ordini professionali, associazioni di categoria ed enti non necessariamente solo economici stanno sfornando ormai a getto continuo. Non è una performance isolata, peraltro: dall'analisi territoriale si evidenzia infatti una diminuzione delle denunce di infortunio in tutto il Paese ma con il picco nelle regioni meridionali: -20,6% al Sud continentale, -19,6% al Nord Ovest e più indietro, le Isole (-18,6%), il Centro (-15,9%) e il Nord-Est (-9,9%). Tra le regioni con i maggiori decrementi percentuali la Campania è al vertice unitamente a Liguria, Molise e Lazio.

L'AGGIORNAMENTO

Un segnale non trascurabile e confermato dall'aggiornamento 2023 della Direzione regionale dell'Inail che registra in quasi tutti i settori produttivi numeri in discesa sebbene ancora drammaticamente alti. È il caso della manifattura (1.706 denunce in totale, 200 in meno rispetto al 2022), dei trasporti (1.478, meno 1.300), della sanità. Non è così per le costruzioni, il settore più esposto: 1.335 gli infortuni accertati, 16 in più dell'anno precedente. È il dato che allarma probabilmente di più, se si tiene conto del peso dell'edilizia nella ripresa economica della regione soprattutto tra 2022 e 2023.

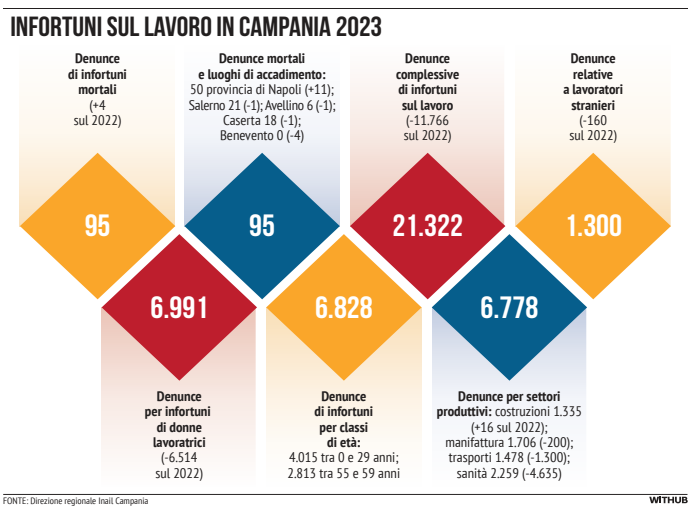
L'EDILIZIA È IL SOLO SETTORE CHE NON REGISTRA FLESSIONI COLPITI SOPRATTUTTO I PIÙ GIOVANI

Per un settore che in media occupa circa 40mila lavoratori, più della metà dei quali nella sola provincia di Napoli, l'attenzione è inevitabile ma, avverte il presidente dei costruttori napoletani, Angelo Lancellotti, tutti i dati vanno maneggiati con prudenza e realismo: «La corsa al Superbonus ha sicuramente coinvolto anche imprese di recentissima formazione e sicuramente molto poco qualificate. La stabilità del dato sugli infortuni nel nostro settore va dunque letta con la giusta attenzione: c'era il rischio, di fronte a fenomeni non sempre controllabili, che quella percentuale salisse molto di più e così, invece, non è stato anche se il campanello d'allarme rimane», dice.

Edilizia a parte, farsi male o morire di lavoro non esclude alcun comparto. E nemmeno le donne: 6.991 quelle "censite" in questa pessima statistica lo scorso anno, tantissime però erano quasi il doppio dodici mesi prima. Ma sono soprattutto i più giovani quelli che rischiano di più: nelle tre fasce di età tra zero e 29 anni oltre 4mila hanno denunciato infortuni sul lavoro in Campania. Sono stati invece 2.813 quelli tra i 55 e i 59 anni: l'effetto dell'esperienza, probabilmente, ha pesato. «La Campania sta pagando un prezzo molto alto – dice Giovanni Sgambati, segretario regionale della Uil -, una escalation di morti e di infortunati spropositata rispetto ai tassi di occupazione e al numero di imprese che operano sul territorio. Ci ritroviamo spesso di fronte a lavoratori in nero senza contratto, o con contratti precari o provvisori, come nel caso del giovane morto l'altra mattina nel Casertano a soli 25 anni. Come Uil abbiamo lanciato da anni la campagna #zeromortisullavoro, ci abbiamo messo la faccia chiedendo più controlli, stop ai subappalti e la possibilità di riconoscere le morti sul lavoro come omicidi veri e propri».

Novantacinque vittime nel 2023, 62 direttamente sui luoghi di lavoro. Eppure, come ricorda l'Inail della Campania, lo scorso anno sono salite a 736 le aziende ispezionate (così come sono aumentate del 5,80 per cento i casi di malattie professionali denunciate). Non poche per chi conosce le difficoltà (vedi alla voce carenza di personale) in cui opera l'istituto. Ma è davvero impossibile dare torto alla sindacalista reggente della Fim Cisl campana, Giovanna Petrasso, quando osserva che «serve lo sforzo di tutti per instaurare una cultura diffusa della sicurezza». Fino a quando resteranno solo parole?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Pomigliano d'Arco

Sicurezza, incontro con 120 esperti alla Stellantis

Si è parlato di sicurezza suo lavoro negli impianti industriali italiani ieri nello stabilimento di Pomigliano d'Arco del Gruppo Stellantis. Oltre 120 gli esperti presenti al convegno #WeAllCare organizzato dalla società automobilistica con il patrocinio della Regione Campania, di Inail, Asl, Università degli Studi di Napoli Federico II, AIAS (Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza) e in collaborazione con Faraone, Blumatica e A-SAFE. #WeAllCare rappresenta un'iniziativa avviata da Stellantis l'anno scorso, con l'obiettivo di condividere le migliori pratiche e progetti volti a ridurre gli incidenti sul lavoro e a promuovere una cultura aziendale improntata sulla sicurezza. «La sfida - ha commentato Martin Oviedo, WHS Manager Stellantis Italy - è dare il nostro contributo affinché le persone cambino, migliorino e affinché la sicurezza diventi parte integrante del DNA di ognuno di noi. Il successo di #WeAllCare dimostra l'importanza e l'urgenza di promuovere una cultura della sicurezza sul lavoro, e Stellantis è orgogliosa di continuare a guidare questo importante cambiamento». Al meeting sono intervenuti docenti universitari, responsabili della sicurezza sia di Stellantis, sia di altre aziende, dirigenti dell'Inail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operaio della Laminazione Sottile

Caserta, sette indagati per la morte di Borrelli

Sono stati in presidio davanti ai cancelli della loro azienda per ricordare Giuseppe Borrelli, l'operaio ventiseienne di Volla, che martedì sera ha perso la vita schiacciato da un macchinario nell'azienda Laminazione Sottile di San Marco Evangelista, sul vialone che dall'uscita autostradale di Caserta Sud conduce al capoluogo. A condividere il dolore dei colleghi di Giuseppe i vertici provinciali delle organizzazioni dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm che avevano indetto per ieri quattro ore di sciopero in tutte le aziende metalmeccaniche del casertano. Intanto, proseguono le indagini condotte dai tecnici dell'Ispsel dell'Asl di Caserta e dagli uomini del Commissariato di Maddaloni coordinate dal sostituto procuratore Luisa Turco, per accertare le cause e le responsabilità dell'incidente e sette persone sono state iscritte nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo e violazione delle normative in tema di sicurezza sul lavoro. Oggi l'esame autoptico sul corpo del giovane operaio. Ai tanti messaggi di cordoglio espressi dai sindacati e dalle istituzioni, si è aggiunto il grido di dolore del Vescovo di Caserta, Mons. Pietro Lagnese che ha detto: «Il prezzo che la nostra terra e l'Italia pagano per il lavoro, che dovrebbe essere un diritto, è troppo alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidi, via al nuovo contratto aumenti da 240 euro al mese

L'ACCORDO

ROMA Via libera al contratto dei dirigenti scolastici: in arrivo un aumento medio di 240 euro e il raddoppio dei trasferimenti. È stata firmata all'Aran da tutte le organizzazioni e confederazioni sindacali rappresentative, l'ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area dirigenziale Istruzione e ricerca relativa al triennio 2019-2021. Il rinnovo, per cui la trattativa era iniziata il 17 gennaio scorso, interessa circa 6.500 tra dirigenti della scuola, ma anche dell'università, dell'Afam e della Ricerca. «È un contratto – ha sottolineato il presidente Aran, Antonio Naddeo – che contiene numerose innovazioni varate in accordo con le richieste della categoria e riconosce aumenti medi del 3,78%, pari a 240 euro, di cui 195 sulla retribuzione fissa».

I TEMPI

L'ipotesi di contratto prevede infatti un aumento mensile dal Primo gennaio del 2019 di 84 euro, rideterminato dal Primo gennaio del 2020 in 130 euro e dal Primo gennaio del 2021 in 135 euro. Il nuovo valore a regime annuo lordo, per 13 mensilità dello stipendio tabellare, è rideterminato da 45.260,73 in 47.015,73 euro.

L'INTESA CON I SINDACATI ALL'ARAN: SALARI SU DEL 3,8% CRESCE LA MOBILITÀ INTERREGIONALE PER I DIRIGENTI

Dal ministero dell'Istruzione e del Merito spiegano che il valore della retribuzione di posizione - parte fissa, con relativi oneri a carico del Fun - è incrementato a decorrere dal 1 gennaio del 2021 di 60 euro mensili lordi per 13 mensilità e, dunque, è rideterminato in 13.345,11 euro.

«Con questo contratto – ha commentato il ministro Giuseppe Valditara – vogliamo dare un ulteriore segnale di attenzione nei confronti dei dirigenti scolastici, che con il loro impegno quotidiano rappresentano un pilastro fondamentale del mondo della scuola. La loro valorizzazione passa dal miglioramento delle condizioni lavorative e anche dall'aspetto economico». Per poi aggiungere: «Il mio obiettivo è ridare prestigio e autorevolezza a tutti i lavoratori della scuola perché da loro passa il futuro del nostro Paese».

Tra le novità principali illustrate dall'Aran c'è la rivisitazione della mobilità interregionale per i dirigenti scolastici: la possibilità di trasferirsi è aumentata dal 30 al 60% dei posti disponibili annualmente, sempre in base ai posti regionali già messi a concorso dall'amministrazione. Inoltre viene introdotta anche per i presidi la figura del mentore, già prevista negli altri contratti per la dirigenza pubblica, vale a dire un dirigente o un professionista esterno che vada ad affiancare il preside neoassunto durante i primi mesi di servizio.

Soddisfatti i sindacati: «Valutiamo positivamente il testo dell'ipotesi di accordo - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - pur non dimenticando che l'armonizzazione retributiva con i colleghi della stessa area contrattuale non può ancora dirsi raggiunta. Nei prossimi giorni, quindi, chiederemo al ministro Valditara un preciso impegno politico in questa direzione: i dirigenti scolastici meritano quanto prima il pieno riconoscimento del grande impegno che dedicano, senza risparmio, all'educazione delle generazioni future».



I preparativi di un concorso per la scuola

LAVORO AGILE

Tra le richieste avanzate dai sindacati e contenute nel testo, c'è anche l'introduzione, come accade nelle aree dirigenziali del pubblico impiego, della possibilità del lavoro a distanza: «Sono molto interessanti le misure previste per l'estensione anche alla dirigenza scolastica del lavoro agile - ha commentato Ivana Barbacci, segretaria generale Cisl Scuola - ed è stata introdotta per i dirigenti anche l'identità Alias. La conclusione della trattativa consente ora di guardare al successivo rinnovo contrattuale per rilanciare i contratti».

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc



Chi decide a Bruxelles

(c) Ced Digital e Servizi | 1710487315 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Ue, allerta di palazzo Chigi: pochi funzionari italiani

▶Il rapporto: 33 le posizioni vacanti, Roma ha chiesto l'interpello. Il caso Agricoltura

▶Non solo i ruoli politici, ma anche la necessità di contare di più nella burocrazia

IL RETROSCENA

ROMA Serve a poco assaltare la diligenza. Se poi manca chi può prendere in mano le redini e guidarla. È il dilemma che si sta ponendo in queste settimane il governo italiano con lo sguardo puntato sulle elezioni europee di giugno. Il centrodestra incrocia le dita per l'en-plein alle urne. Specie Fratelli d'Italia che sondaggi alla mano, soprattutto se si candiderà Giorgia Meloni, può puntare a superare il bottino delle politiche. C'è un problema però, che desta allarme ai piani alti dell'esecutivo: ai vertici della Commissione europea l'Italia è oggi sotto-rappresentata. Nei gangli del potere, dove davvero si prendono le decisioni, si parla poco italiano.

I NUMERI

Basta scorrere gli organigrammi, poi, per capire l'attenzione crescente del governo. Fra i ranghi della Commissione di Ursula von der Leyen spuntano trentotto posizioni vacanti. Incarichi tecnici, alcuni di altissimo profilo e influenza. Tre direzioni generali, dodici vicedirezioni. Il consigliere capo per la tecnologia di Marghrete Vestager, potente commissaria alla Concorrenza. Un altro per affiancare Reynders, commissario alla Giustizia. Ruoli ambitissimi, molti dei quali indenni allo spoil system: chi ottiene il posto resta, a prescindere dal voto europeo. Si comprende allora perché fanno gola, molto, alla maggioranza a Roma.

I numeri compulsati dalla cerchia stretta della premier suonano un campanello d'allarme. Francia e Germania, per dire, hanno a testa undici funzionari di vertice a Palazzo Berlaymont, tre direttori generali e otto vice. L'Italia in tutto ne ha cinque. La Spagna sei. Dettagli, si dirà. Non è così per chi deve quotidianamente confrontarsi con gli euro-burocrati ai vertici dell'esecutivo europeo. Magari in cerca di un semaforo verde. Prrr e balneari, trattori e sussidi al Sud. Spesso manca una spunda italiana nella stanza dei bottoni. È un caso il settore agricolo, terreno arato in lungo e in largo dalla destra al governo, elettoralmente, si intende. Un documento interno del ministero guidato dal fedelissimo di Meloni Francesco Lollobrigida dà forma ai timori dell'esecutivo. Dal 2017, sette anni di fila, l'Italia qui «non ricopre posizioni apicali». Un bel guaio, appuntano i tecnici del ministro. Non c'entra solo il diritto di tribuna, «l'Italia è il secondo paese dopo la Francia in termini di produzione agroalimentare in Europa», in palio c'è la possibilità di avere voce in capitolo su dossier di enorme impatto sociale, economico e, certo, anche elettorale. Per capirci, il budget europeo per la politica agricola comune stanziato per il 2024 è di 53,7 miliardi di euro. Cifre monstre, da cui dipende il destino di interi settori industriali italiani. Alcuni in grado di mobilitare consensi e dissensi, come ha dimostrato - in Italia meno che in altri Paesi europei, a dire il vero - la protesta dei trattori. Nella direzione agricola guidata dall'austriaco Wolfgang Burtscher, neanche un dirigente italiano. Ci sono quattro posizioni vacanti, due da vicedirettori generali, altre due da direttori, un gradino sotto. Fanno gola al governo, «tenuto conto dell'importanza dell'Italia a livello agricolo si potrebbe puntare sulla posizione di vicedirettore», riflettono i funzionari a Roma. Convinti che quelle caselle vadano tinte di verde, bianco e rosso, altrimenti «si corre il rischio che la mancata assegnazione all'Italia possa avvantaggiare uno degli attuali direttori francesi o spagnoli, aumentando ulteriormente il peso che questi due Paesi hanno già in Dg Agri». Passa anche da qui, evidentemente, la concorrenza con i vicini di casa, per contare e pesarsi ai tavoli europei. Ora e nella prossima Commissione. È un allarme diffuso, anche ai vertici della diplomazia italiana. Se l'Italia spesso torna con un pugno di mosche dalle trattative a Bruxelles, un po' si deve anche alle assenze nel gotha dei burocrati europei. Un altro esempio: Mauro Petriccione, stimato Direttore generale della direzione Clima, è venuto a mancare nell'estate del 2022. Lo ha sostituito un belga, Vandenberghe. Per l'Italia, una casella di peso venuta meno - è la direzione che presiede la transizione ecologica - che non ha visto compensazioni. E lo stesso discorso si può fare per i capi di gabinetto dei commissari, i timonieri dietro le quinte della politica europea. Francesi e tedeschi occupano i posti più influenti. Come Micheal Hager, «il tedesco più importante a Bruxelles», così chiamano il capo dello staff di Valdis Dombrovskis, commissario al Commercio, "falco" lettone che di tanto in tanto scende in picchiata sui conti italiani.

IL REBUS

Ecco, è un rebus ben presente al governo Meloni che sul voto europeo e la prossima Commissione scommette il cammino futuro a Palazzo Chigi. Certo, conta avere un presidente amico, o almeno non nemico, come Ursula von der Leyen, candidata del Ppe con il tacito sostegno dell'amica Giorgia. O magari un italiano ai vertici del Consiglio europeo: Mario Draghi, lanciato ieri dalla rivista Politico. Serve però soprattutto poter contare sulla immensa, inamovibile macchina amministrativa dell'Ue. Quei burocrati spesso visti con sospetto dalla destra al governo - qualcuno ha detto "macchete"? - laggiù, a Bruxelles, possono diventare i suoi più potenti alleati.

Francesco Bechis

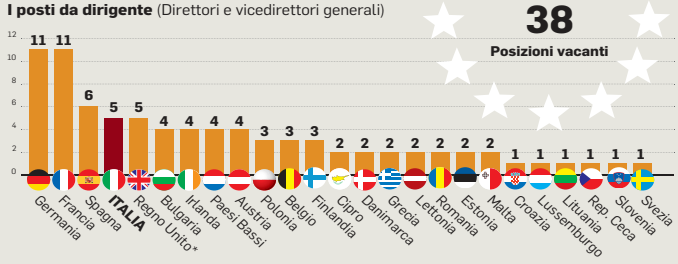
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura della Commissione Ue

PRESIDENTE **Ursula von der Leyen** ▶ **26** commissari ▶ **28** direzioni generali **+2** segretariati generali

I posti da dirigente (Direttori e vicedirettori generali)

38 Posizioni vacanti



*Fuori dalla Ue dal 2019

Portogallo, Slovacchia, Ungheria **0**

Withub

FRANCIA E GERMANIA HANNO UNDICI DIRIGENTI DI PRIMO LIVELLO, IL NOSTRO PAESE SOLO 5 MA NESSUNO NEL SETTORE AGRICOLO

IL MATTINO

METAA AAAA

sport.ilmattino.it

E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Mattino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il **giornale di domani** su tablet, Smartphone e PC **a partire dalla mezzanotte.**

Per saperne di più vai su shop.ilmattino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc